CORONAVIRUS: IPPOLITO, ”VIRUS INDEBOLITO? LO DICONO I PAROLAI”

12 Maggio 2020



ROMA – “Ieri sera avevamo 17mila sequenze in tutto il mondo e queste sequenze dicono che il virus è sostanzialmente conservato, ci sono parolai che non hanno mai visto un virus e giocano con i computer a fare modelli. Questi vanno ascritti alla categoria dei pagliacci”.

Così, durante la trasmissione Agorà, su Rai Tre, Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell’Istituto per le malattie Infettive Spallanzani, rispetto a chi ritiene che il virus abbia subito delle mutazioni che lo abbiano indebolito.

Quanto alle riaperture a livello regionale, ha proseguito Ippolito, “bisogna farlo in maniera programmata e con una interazione forte tra Regioni e Stato” e “con un’unica regia nazionale”.

Con un’epidemia come questa, inoltre, “è indispensabile avere un modello di open data”, che in Italia “non abbiamo”, mentre dovremmo “abituarci a dare dati trasparenti, uguali, aperti e in tempi ragionevoli”.

Le malattie infettive, ha concluso, “non si gestiscono con le parrocchie”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli